



## 2<sup>a</sup> GITA: 18 APRILE 2010

## escursione di un giorno

### LAGO D'ORTA

- RITROVO: Ore 7.30 al parcheggio della stazione di Fondotoce. Partenza per Omegna con mezzi propri.
- ITINERARIO: Omegna Bagnella 292, Monte Zoli 422, Ponte Bria 410, Laghetti Nonio 525, Nonio 465, Ronco Sopra 470, Ronco di Pella 292, Pella 300, Monte S.Giulio 434, Egro 577, Grassona 561, Ronco Sopra 470, Oira 390, Centrale Brolo 390, Omegna Bagnella 292.
- DIFFICOLTA': **E - Si richiede un buon grado di allenamento**  
Colazione al sacco  
**N.B. prenotarsi presso Rachele o Stefania**



Dalle piscine di Bagnella si percorre un breve tratto d'asfalto per poi risalire nel Parco del "bosco Vittorio", fino al Monte Zoli, punto panoramico sul golfo di Omegna. Si prosegue per Ponte Bria su sterrato e poi a sinistra nel bosco su sentiero si raggiungono i laghetti artificiali di Nonio (usati dall'ENEL come serbatoi di accumulo per trasferire l'acqua in condotta forzata alla centrale di Brolo). Per mulattiera arriviamo all'abitato di Nonio. In questo piccolo paese, incastonato nel verde dei monti che si affacciano sulle rive occidentali del lago d'Orta, un curioso fenomeno si ripete per alcuni giorni ogni anno; si tratta di un doppio tramonto, perché il sole, nel pomeriggio scompare dietro la vetta del "Monte Castello", che sovrasta il paese, per rispuntare alcuni minuti dopo e quindi tramontare definitivamente più tardi. Attraversiamo il centro, con le sue case addossate l'una all'altra e le strette viuzze e andiamo a prendere la vecchia strada nel bosco che ci porterà a Ronco Sopra, per poi dirigerci verso Ronco Sotto percorrendo la mulattiera fino a giungere sul lago scendendo dalle vecchie masere (sentieri artificiali costruiti con grossi blocchi di sasso del lago). Si prosegue su strada asfaltata per circa 3 km fino a Pella. Il paese, si trova proprio di fronte a Orta, ai piedi dell'enorme dirupo granitico sul quale sorge il santuario della Madonna del Sasso, e sulla foce del fiume Pellino, che è possibile attraversare grazie ad un antico ponte in pietra a schiena d'asino del 1587. Pella era borgo fortificato, come molti altri in questa zona della Riviera che doveva difendersi contro gli invasori che mettevano in pericolo l'indipendenza, ma delle antiche mura non rimane che un torrione sulla riva del torrente in Piazza Motta. Si segue la mulattiera che ci conduce al Monte San Giulio e poi a Egro, qui necessita attraversare un ponte per arrivare ad un punto panoramico, ormai deturpato dalle antenne telefoniche e televisive, dove vi è però una vecchia torretta d'avvistamento usata nel periodo Longobardo. Da questo punto si può notare un'altra torre, quella di Buccione, sita in fondo al Lago d'Orta. Ci incamminiamo verso Grassona percorrendo alti sentieri e mulattiere per poi giungere alla Colma per Ronco Sopra. Si percorre per un breve tratto di sentiero fatto alla mattina per poi scendere nel bosco fino ad Oira, piccolo suggestivo nucleo di case disposte in una ripida valletta che si apre verso il lago. Oira era famoso, fino al secolo scorso, per le cave, situate nelle vicinanze, da cui si estraeva il serpentino, che fu impiegato nella vecchia fabbrica del Duomo di Milano, in quella del distrutto Duomo di Novara e della Certosa di Pavia. Con questo materiale fu costruito anche l'ambone (struttura sopraelevata dalla quale vengono proclamate le letture) della basilica, nell'isola di San Giulio. Il rustico e oggi modestissimo abitato non è senza traccia d'antica dignità. La strada comunale termina in riva al lago d'Orta, di fronte ad una spiaggia pubblica e ad un approdo per i battelli. Da Oira a Bagnella-Omegna un suggestivo sentiero, quasi parallelo al lago, ci farà passare sotto la condotta forzata proveniente dai Laghetti di Nonio, per poi costeggiare la centrale dell'Enel di Brolo e ritornare al punto di partenza. Parte del percorso, questa, che rientra nell'itinerario del sentiero azzurro del Lago d'Orta.

